

Minoranze unite: «Il Comune non giustifica i 30.000 euro per le spese legali»

OLEGGIO (mte) Perché quando il problema è condiviso le minoranze fanno scudo. «Come esponenti di tutte le minoranze che siedono nel consiglio comunale intendiamo rappresentare forte disagio e ferma disapprovazione verso l'atteggiamento dispotico ivi costantemente mantenuto dal sindaco **Massimo Marcassa**», così hanno esordito **Masimiliano Ferrari** di Per Oleggio, **Stefano Riva** dei 5Stelle e **Alessandro Bellan**, consigliere indipendente pochi giorni dopo l'ultimo consiglio comunale della settimana scorsa. «In particolare, - continuano - non siamo più disposti a tollerare i suoi toni autoritari sempre sopra le righe, le reprimende paternalistiche e, soprattutto, le continue prevaricazioni e interruzioni ogniqualvolta si svolgono critiche puntuali all'operato della sua amministrazione». Ma perché tutto ciò? La discussione è nata dai 30mila euro

spesi in consulenze legali che l'amministrazione ha dovuto giustificare pubblicamente: «Capiamo sia difficile tutto ciò, specialmente se, incalzato sul punto, il sindaco non è neppure in grado di spiegare come tale cifra sia stata quantificata: un utilizzo disinvoltato di soldi pubblici che inquieta. Un sindaco che nel patetico e goffo tentativo di sopperire alle deficienze della sua giunta, che pare aver ricevuto la consegna del silenzio visto quanto è passiva e subalterna, confonde sistematicamente il proprio ruolo di attore politico da quello di garanzia che gli deriva invece dall'essere anche presidente dell'assemblea consiliare. Così facendo, perde qualsivoglia residuale credibilità e autorevolezza, forse ora gli resta solo l'autorità, nell'esigere il rispetto del regolamento che disciplina il funzionamento del consiglio comunale, visto che è sempre il primo ad infrangerlo siste-

maticamente». Una situazione particolare quella che si è creata, tanto che il sindaco ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, anche a seguito di qualche voce un o' troppo alta dal pubblico. «Abbandonare l'aula e andarsene solo per qualche critica esprime la reale cifra stilistica di questo sindaco. Se così facendo pensa di intimorirci o di ridurci a una minoranza di comodo, si sbaglia. Saremo ancor più determinati nel denunciare tutto ciò che non va, cercando di arrestarne la corsa. Certi metodi dispotici non servono a camuffare il fallimento di questa amministrazione né, tanto meno, a far passare in sordina le scottanti vicende di cronaca da cui la stessa è lambita con sempre maggiore e preoccupante frequenza. Se la situazione non fosse così seria e grave, sembrerebbe di assistere a una commedia dell'assurdo interpretata da un unico attor».